

E' nelle librerie Novena all'Arcangelo San Gabriele

L'editrice Segno di Udine ha appena stampato il libretto di don Marcello Stanzione intitolato "Novena all'arcangelo san Gabriele". Benché egli sia l'Angelo incaricato di istruire il profeta Daniele del senso delle sue visioni, Gabriele è e rimane prima di tutto l'ambasciatore dell'Incarnazione, l'Annunciatore per eccellenza della Buona Novella della Salvezza. Egli dispiega tutti i suoi talenti nel corso di questa missione, dalla grande apparizione solenne e terrificante a Zaccaria fino al semplice sogno che egli ispira a Giuseppe. Egli gioca su tutti i registri, dalla dolcezza persuasiva alla santa collera che colpisce di mutismo il sacerdote incredulo. Ma è presso la Vergine Maria che egli si rivela, nel cuore stesso della vocazione angelica che è di servire Dio aiutandoLo a realizzare la salvezza dell'umanità. I mistici hanno amato dipingere le rispettose esitazioni di questo Principe dei cieli nell'istante di presentarsi davanti all'Eletta del Padre, la Piena di grazia. La scena ispira ancor più maggiormente gli artisti, ...

... e questo, fin dall'epoca paleocristiana. La prima rappresentazione, databile della fine del II secolo, è un dipinto delle catacombe romane di Priscilla. Ve ne saranno molte altre. Ma che si sa giustamente di Gabriele ? Molte poche cose. L'etimologia stessa del suo nome divide gli eruditi. E' comunemente ammesso che Gabriele significa "Dio è forza", o "Dio è la mia forza"; ma altri propendono per delle traduzioni differenti : "La mia fiducia è in Dio", o "Chi possiede la fiducia di Dio", come pure "Servitore di Dio". Sant'Ireneo, San Bernardo e San Tommaso d'Aquino, poggiando sull'idea (contraddetta da San Paolo) che gli Angeli dei Cori superiori non si allontanano mai dal Trono di Dio, identificano Gabriele al Principe dell'Ottavo Coro, riducendolo al rango di primo degli Arcangeli. Cornelio di Lepido, poggiando sulla dichiarazione furibonda dello Spirito beato a Zaccaria, "lo sono Gabriele, che sta davanti a Dio", preferisce vedere in lui un Serafino, cosa che è più plausibile. Taluni teologi pensano di poter identificare Gabriele all'Angelo custode della Vergine Maria, e, forse, all'Angelo custode della santa umanità di Cristo, che Lo conforta nel Giardino degli Ulivi. Allo stesso modo di Michele, Gabriele è reputato esorcista e potente contro i demoni. Egli è talvolta invocato per ottenere una buona morte. Ma è dapprima ai devoti della Vergine che va la sua protezione particolare. Giovanni XXIII diceva di Gabriele che egli era "per eccellenza l'Angelo dell'Incarnazione ed un intercessore privilegiato per pregare Nostra Signora". Il testo di don Stanzione offre meditazioni per nove giorni di seguito con una ricca raccolta di preghiere all'arcangelo degli annunci felici. Carmine Alvino